

NOTE ROMANE

Roma, 7 luglio 1897.

La notizia principale della settimana è quella del caldo, che fa salire giornalmente il termometro a 35 centigradi. Con questa temperatura non deve recare meraviglia se tra uno sbadiglio e l'altro, tra uno sbuffo ed un'imprecazione all'afa soffocante dell'aula di Montecitorio si procede senza lunghi discorsi all'approvazione dei bilanci. Non sono rimasti che i Deputati più diligenti; ma anche questi non tarderanno molto ad abbandonare la capitale. Speriamo di rivederli a novembre rinfrancati e disposti a discutere i vari progetti di legge che tanto ci interessano, tra cui quello sulla riforma tributaria.

Per adesso non si può pretendere dalla Camera un ulteriore lavoro legislativo. Sono abbastanza degni di ammirazione quei pochi Deputati, fra cui il nostro, che hanno resistito finora a questa temperatura, che ci fa credere di essere nella zona torrida.

Anche più ammirabile è il principe di Bulgaria, che ha scelto proprio questo mese per venire a visitare il nostro Re a Roma. È vero che i principi, come tutti li signori trovano modo di non sentire il caldo, a quella guisa che non soffrono il freddo.

A compenso del suo caldo Roma offre diversi refrigeranti. Ha ombrosi passeggi, giardini deliziosi, ville, basiliche e palazzi immensi.

Tiene poi stazioni estive sul mare a Palo, Porto d'Anzio, Nettuno, Ladispoli e Civitavecchia, alle quali è congiunta da un'ora di ferrovia. Altra specialità di Roma è l'abbassamento della temperatura nella notte. Infatti nella corrente settimana è discesa normalmente a 18 centigradi, il che ci ha rinfrancati alquanto. E poi viene l'abbondanza di acqua. Non vi è città che abbia tanta dovizia di acqua quanto questa di Roma. I romani antichi e i pontefici più tardi si diedero ad adunare tesori di acque salubri ed in tanta abbondanza da formare ampie ed artistiche fontane. Vi sono molte sorgenti naturali nei monti Palatino, Esquilino, Aventino, Viminale e nel Pincio.

Fra le molte acque introdotte ci rimangono quella di Trevi, la Pia, la Paola, la Felice e la Marcia. Di quest'ultime due la prima prese nome dal nome di battesimo di Sisto V e l'altra da Quinto Marzio Pretore, che le raccolsero e con grandiosi acquedotti le condussero in città. L'acqua Pia, così detta da Pio VII, sgorga rumoreggiante da una fontana, posta alle falde del Gianicolo.

Abbondano pure le acque minerali come l'Acetosà, l'Acqua Santa e le Acque Albule. Quest'ultime sono indicate nelle malattie della pelle e le altre per i mali ai reni, allo stomaco, alla milza e al fegato.

Alle dette sorgenti convergono migliaia di persone; ma è difficile accertare se tutti facciano la cura delle acque o piuttosto quella del vino delli Castelli. A giudicare dal modo come si compie il ritorno bisogna dire che le libazioni

a Bacco superano i limiti della temperanza.

**

Abbiamo incominciato col caldo e siamo passati ai refrigeranti e non ci siamo neppure intrattenuti sul telegrafo senza fili, la grande scoperta, di cui si sono fatti diversi esperimenti qui a Roma dal giovane scopritore Marconi di Bologna. La teoria delle vibrazioni eteriche è la guida che egli segue per giungere alla sua grande conquista scientifica.

Le risonanze elettriche propagantisi come le onde sonore, sono quelle, che servono alla trasmissione delle impressioni dell'apparecchio trasmittente all'apparecchio ricevente, attraversando qualsiasi ostacolo.

Il Marconi fece i suoi esperimenti anche al Quirinale davanti alle Loro Maestà. È indubitato che questa scoperta è di una grande importanza pratica.

FAUSTO.

CORTE D'ASSISE DI ALESSANDRIA

Elenco dei Giurati appartenenti al nostro Circondario che devono prestare servizio avanti la Corte d'Assise di Alessandria nella seconda quindicina di luglio 1897.

Terrile Michele fu Valentino, Morsasco.
Panizza Giuseppe di Paolo, Orsara.
Campi avv. Pietro fu Vitale, Nizza Monf.
Gibelli Carlo, fu Emilio, Mombaruzzo.
Marchisio Francesco fu Giovanni, Nizza Monferrato.

Bertalero Giuseppe fu Giacinto, Rocchetta Palafea.

Lupi Conte Luigi di Moirano, Acqui.
Braggio Luigi fu Giacomo, Castelnuovo Bormida.

Croce Giovanni fu Pietro, Nizza Monf.

Ruolo delle cause assegnate alla Corte d'Assise di Alessandria che sarà aperta il 20 luglio corr.

Luglio 20-21 — Giuso Carlo (omicidio). Difensori avv. Braggio e Bisio.

22 — Capra Tommaso (omicidio). Difensori avv. Braggio e Persi.

23 — Grillo Andrea (lesione con aborto). Parte civile avv. Braggio, difensore avv. Persi.

24 — Ferretti (omicidio). Difensori avvocati Sardi e Braggio.

27 — Rovaglia e Corlevaro (rapina). Difensore avv. Persi.

28 — Scianca Giuseppe (mancato omicidio). Difensori: avv. Braggio e Persi.

29 e seg. — Prando notaio Pasquale (peculati e falso). Difensori avvocati Braggio, Bisio e Sardi.

Esposizione Generale Italiana 1898 - Torino

Nell'interesse degli espositori che intendono concorrere alla mostra che avrà luogo in Torino nel 1898, il sig. G. E. Antonietti, nella sua qualità di perito commerciale ed industriale, iscritto nella Camera di Commercio di Torino, si è posto capo di una impresa, mediante cui gli espositori potrebbero ottenere risparmio di spese e di tempo.

Egli pone il suo zelante personale a libera disposizione dell'espositore, per continua custodia, per la disposizione, installazione dei prodotti mandati, per la pulizia, per la réclame.

Pagando L. 60 ogni metro quadrato di area verticale ed orizzontale concessa dal Comitato esecutivo dell'esposizione l'espositore avrà diritto:

1) Che sia presenziato il ricevimento delle merci ed eseguito con precisione lo sballoggio.

2) Che i prodotti vengano disposti in modo piacevole ed artistico nelle vetrine e locali destinati.

3) Che venga apposto un cartello o quadro elegante indicante il nome della ditta espositrice.

4) Che i prodotti inviati e gli imballaggi siano assicurati contro il danno dell'incendio.

5) Che siano ritirate in apposito magazzino e ben custoditi gli imballaggi.

6) A vedersi rappresentato per qualsiasi ragione o titolo presso il Comitato dell'esposizione, la Giuria ed i terzi.

7) A vedersi tutelato in modo che gli venga assegnata dalla Giuria quella ricompensa che giustamente gli spetta.

8) Che un personale competente assista a tutta la durata della esposizione e porga ai visitatori tutti gli schiarimenti richiesti, si da promuovere ad invogliarli all'acquisto dei prodotti esposti e loro riproduzioni.

9) Che vengano distribuiti gli stampati e campioni inviati per réclame.

10) Ad un resoconto quindicinale delle novità occorse, con rimessa delle ordinazioni ricevute e delle somme riscosse a titolo di pagamento od acconto.

11) Che venga curato il perfetto ordine degli oggetti esposti, la loro manutenzione, pulizia giornaliera, custodia e sostituzione qualora deteriorati.

12) Che ad esposizione finita venga procurata la vendita degli oggetti rimasti, ovvero vengano rispediti gli imballaggi originali curandone la condizionatura.

La quota sarà versata in due rate, e cioè un quarto all'atto di adesione ed i tre quarti entro il febbraio 1898.

A garanzia della perfetta esecuzione degli impegni assunti, la quota verrà dall'espositore aderente inviata direttamente alla sede del Banco Sconto e sete in Torino, presso il quale rimarrà per una metà in deposito fino ad un mese dopo la chiusura dell'Esposizione, mentre la prima metà non verrà tuttavia prelevata che 15 giorni dopo eseguita l'inaugurazione della Mostra.

L'utilità per gli espositori è assai grande, quindi siamo certi che i buoni affari all'egregio sig. Antonietti non verranno a mancare.

Chi desiderasse più ampie spiegazioni potrebbe rivolgersi al sig. avv. Lazzaro Gagliano studio avv. Traversa.

ON. DIREZIONE
della Gazzetta d'Acqui,

Son sicuro che codesta onorevolissima Direzione non mi negherà il favore di far inserire nel prossimo numero del pregiato suo periodico le poche linee che seguono, e le ne anticipo ben di cuore le più sentite grazie.

Con animo riconoscente a quanti concorsero con sì nobile slancio all'estinzione dell'incendio verificatosi nel mattino di domenica scorsa nel tenimento della Gattera in su quel di Alice Belcolle, ne porgo qui pubblicamente a tutti le più vive grazie, dolente di non potere, stante il loro gran numero, ringraziare ciascuno in particolare.

Se non ostante le gravi conseguenze dell'incendio non si ebbe a lamentare alcuna vittima e non tutto fu distrutto dalle fiamme divoratrici, devesi certamente dopo la divina provvidenza, alla pronta ed efficace loro cooperazione, onde ben si meritano una pubblica lode ed il massimo encomio.

Dev.mo

LUIGI RADICATI DI PASSERANO.

NON PIU' VINO ACIDO
Vedi avviso quarta pagina.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino del 10 Luglio

(Nostro Telegramma Particolare).

87 - 68 - 42 - 86 - 57

LA SETTIMANA

Teatro — Dopo due recite della *Favorita* abbiamo avuto per alcune sere la *Lucia* con Sofia Aifos e Luigi Montecucchi.

Si possono chiamare serate di gala, tanto numeroso accorse il pubblico, composto in ispecial modo di gentili e graziose signore e signorine. La Sofia Aifos nella *Lucia* è un'artista vera, un'artista che entusiasma il pubblico, ecco ciò che noi diciamo, alla buona, per lei.

Luigi Montecucchi, il nostro giovane tenore, ha superato la nostra aspettativa. Munito di chiara e malleabile voce non può a meno di giungere in alto sulla scala degli artisti ove perseveri, con quella volontà ed amore che tanto lo distingue, nello studio dell'arte del canto.

A lui auguriamo di cuore che l'avvenire ed il teatro gli siano larghi di soddisfazioni morali e materiali.

Il merito e la gloria sua, sarà anche merito e gloria della città che gli fu madre.

Avanti adunque — avanti sempre.

Nella *Favorita*, che abbiamo sentito due sere nella trascorsa settimana, abbiamo fatto una nuova conoscenza nella signorina Gorretta che piacque assai e fu applaudita soventi volte meritatamente.

Gli altri artisti Florencio, Lucini, Montico sono sempre più cari al pubblico. Tutti sono veramente bravissimi nelle loro rispettive parti.

Nella *Favorita* fu applauditissimo il Florencio quando terminò di cantare *Spirto gentil*. Ed a buon diritto giacché egli cantò con tale grazia, con tanto sentimento, che rapì il pubblico interamente. Fu bissato con piacere.

Bene la Longhetti ed il Bernardo.

In queste ultime sere il teatro è sempre pieno zeppo. È, a dir vero, uno spettacolo che merita tutto il favore del pubblico, e niuno deve farsi il torto di mancare.

Peccato però che tra tanti divertimenti si debba aspettare che cominci lo spettacolo fino alle 9,30 per poi andarsene da esso alle 1 dopo mezzanotte. È ora troppo tarda per tutti ma in ispecie per quelli che abitano in città che sono in maggior numero. — Non faccia troppo la sorda l'impresa al giusto reclamo.

L'orchestra nella *Lucia* va assai bene, ed è sempre egregiamente diretta dal simpatico sig. maestro Moscarola.

Ora passiamo ad esprimere un desiderio.

La signorina Sofia Aifos ci volle dare l'addio sì presto. Perché? Il pubblico che l'applaudì freneticamente in queste trascorse sere la desidera ancora per altre volte.

Altre volte ancora vuole applaudirla come nell'insuperabile canto dell'aria cavatina dell'atto 1° nell'opera *La Traviata*, e nel *Tardi si fa del Faust*, in cui *magna pars* fu anche il nostro Montecucchi.

Pare che l'impresa ci voglia preparare *I Puritani*. Vedremo.

Per le feste di San Guido — Lunedì sera dalle otto e mezzo alle undici e mezzo, durante l'illuminazione, avrà luogo sulla piazza Nuove Terme un concerto